

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI		ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 5 -	L. 5 -	L. 6 -
SEMESTRE	2,75	2,75	3,25
MENSILE	0,50	0,50	0,60
La copia cent. 10, arretrato 0.20			

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
• presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
• presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnosi, 1



LE CORSE AL VELODROMO MILANESE. — L'americano Walthour e lo svizzero Egg.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

TENDE DA CAMPO  **COPERTONI IMPERMEABILI**



ETTORE MORETTI - MILANO
FORO BONAPARTE 12

Le mie *Tende da Sport* si trovano pure in deposito a **Torino** presso:
A. MARCHESI - Via S. Teresa, 1 - Piazzetta della Chiesa - Telefono 30-55.

PNEUMATICI PIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

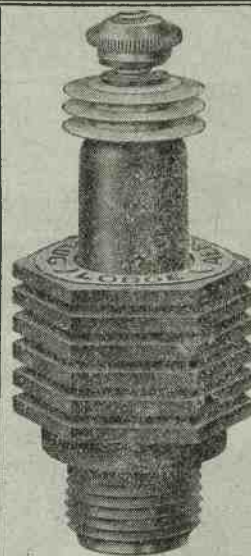
Società **Geirano Automobili Torino**

Vetture da Turismo per il 1917
12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Officine: TORINO - Corso Francia, 142
Reparto vendita: TORINO Via Madana Cristina, 66.



C. PROTTO & C. - Torino

Piazza S. Martino, 7

Rappresentanti con Deposito Generale in Italia delle:

Candele "Lodge", Inglesi,
per: Aviazione, Sotomarinari, Barche,
Automobili, Motocicli.

Catene "The Coventry",

Molle a elica, qualità extra.
Fili d'acciaio, Articoli per Motocicli, ecc.

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MOGANE - PARIGI - BOULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

PREMIATA SARTORIA
A. MARCHESI

Via S. Teresa - (Piazzetta della Chiesa)
TORINO - Telefono 30-55

Il Catalogo Generale
ILLUSTRATO

si spedisce *gratis* a richiesta.

ABITI SPORT - ABITI ELEGANTI

Divise di ogni genere

Specialità Costumini per ragazzi

DIVISE PER UFFICIALI

Completo equipaggiamento per militari al fronte



FASCIE e GUARNIZIONI

per **FRENI e FRIZIONI**



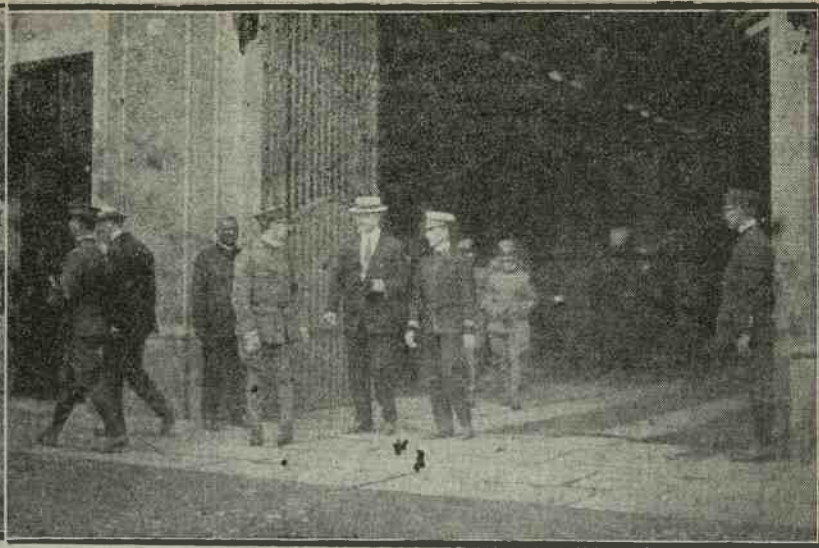
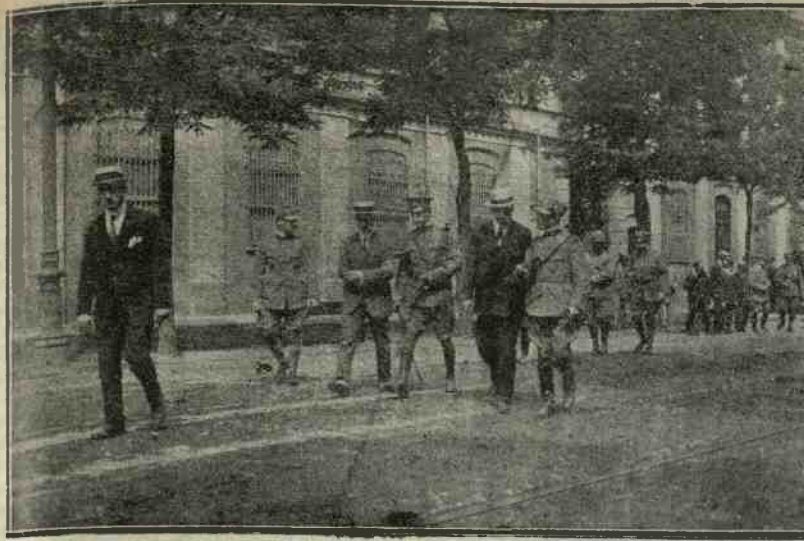
ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.



La Missione Americana, venuta in Italia per constatare il grande sviluppo della nostra armata del cielo e la industria nazionale aviatoria, esce dalla FIAT.

I bombardieri in campo azzurro

I bombardieri in campo azzurro sono gli aviatori nostri che su apparecchi da bombardamento sin dall'inizio della guerra hanno portato la lotta sul paese nemico stesso, non solo sulla linea dove si svolge la battaglia, ma vanno a colpire le retrovie, i centri industriali militari, le sue piazzeforti, le sue basi navali, vendicano le vittime degli attentati degli aerei nemici. Essi devono quindi volare fin molto addentro al paese nemico, anche centinaia di chilometri.

Di questi nostri grandi eroi si è parlato poco, troppo poco finora. Non si conoscono i loro nomi, si sa solo che essi sono i bombardieri delle retrovie nemiche, che hanno il più magnifico, il più potente aeroplano per queste loro eroiche imprese, che nessun altro potrebbe spingersi tanto lontano con un forte carico di bombe come il « Caproni ».

Essi adempiono il loro lavoro muti, silenziosi, modesti, tenaci sempre, pronti ad offrirsi ad una impresa ardua, pericolosa, sempre pronti a volare sul nemico a qualunque ora con qualunque condizione atmosferica. Gli aviatori partono fiduciosi, sereni sul loro gigantesco apparecchio, tuttavia così docile, obbediente ad ogni comando.

Parliamo oggi di uno di questi eroi. Il tenente Sala è nell'aviazione dal 1912, cioè dai primordi dell'aviazione italiana. Ritornavano allora i piloti dalla Libia carichi di gloria ma addolorati per l'agonia in cui il Governo teneva l'aviazione militare. Il Bleriot fu il suo primo apparecchio, poi il 80 HP. Caproni. Subito all'inizio della nostra guerra egli fu trasferito su sua domanda in zona di guerra.

Dopo qualche tempo cambiò apparecchio, passò su un 300 HP. Caproni, ed il 27 novembre 1915 riporta una prima vittoria arrivando su Fiume due ore prima del gruppo, iniziando da solo il bombardamento. Anche dopo assolto il suo compito non fece subito ritorno al campo, ma si spinse a fare delle ricognizioni importanti in Oberlaibach.

Il 16 maggio 1916, partito per un bombardamento di Ovcjadraga ed essendo anche questa volta primo del gruppo, è attaccato da quattro apparecchi austriaci, « Albatros » ed i « Aviatik », che movevano contro il suo apparecchio, a circa 2500 metri, senza scorta, solo, che i compagni erano ancora indietro, sul mare. Accetta la battaglia malgrado la superiorità numerica del nemico.

Si getta sui due primi avversari che si postano e aprono il fuoco, ma il mitragliere del nostro apparecchio scarica colpi furibondi sul primo nemico che si avvicina e lo fa precipitare. Sala attacca allora il secondo che risponde vivamente, forse credendo di poter vendicare il suo compagno abbattuto. E' lotta breve, rapida, serena. I mitraglieri soldati Chiapperotti M. e Saletta aprono l'Albatros di piombo. Anche il secondo avversario precipita. Fino allora l'artiglieria aveva agitato paurosa di colpire i suoi, ma visti precipitare due suoi apparecchi e gli altri due battere in fretta in fretta in ritirata, aprì un fuoco di bombardamento furioso contro l'ardito velivolo ita-

liano. Sala andò sull'obbiettivo e ritornò incolume. Per questo fatto d'arme gli venne conferita la medaglia al valore.

Un mese dopo, nel giugno 1916, è sull'altipiano di Asiago che deve compiere un bombardamento. Il nemico con le sue artiglierie cerca di abbatterlo o per lo meno di costringerlo a far ritorno. Uno shrapnell scoppia sotto l'apparecchio. Sala vede l'altro pilota, il capitano Carta sbianchire. Gli chiede: — Che c'è?

le bombe, eseguisce fotografie. Ma gli corre l'occhio alla gamba del capitano e s'accorge di un filo rosso che scende nella carlinga e sul fondo si allarga una grande chiazza di sangue.

— Che succede? E' ferito?

— Sì.

Ma allora bisogna ritornare. E col ferito che non aveva profferito una parola di lamento, anzi aveva incoraggiato alla lotta, atterra in un campo e presta aiuto al comandante.

Otto giorni dopo, pure sul Trentino, col pilota Canelli e mitragliere Saletta, ritornando da un bombardamento il suo apparecchio è bersagliato come sempre da un nutrito fuoco di artiglieria austriaca. In valle di Nos sta eseguendo delle fotografie, quando alle spalle sente scrosciare una mitragliatrice. E' un aeroplano nemico. Il Sala affronta il nemico che si trova molto più in alto e vuole picchiare sul suo apparecchio. Dopo aver così scaricato una potente raffica di mitraglia, il nemico, un Albatros, si rialza per rinnovare la stessa manovra.

Gli shrapnels delle artiglierie antiaeree non scoppiano più; forse si crede che l'Albatros riesca ad abbattere il Caproni, ma invece lo stesso, dopo fatti parecchi altri attacchi, si trova costretto a fuggire precipitosamente, dirigendosi verso l'angusta vallata, dove sa che l'aeroplano incontrerebbe altri velivoli nemici. L'artiglieria austriaca ricomincia il suo fuoco contro l'aeroplano. Un colpo di cannone colpisce il velivolo. E' la fine. No, l'apparecchio si rimette miracolosamente... l'elica centrale è infranta... un longherone è spezzato... il motore sta per cadere nel vuoto... i tubi di pressione sono infranti, contorti... i due motori laterali rallentano... Si è a 200 metri sulle linee nemiche... la fucileria scroscia... non ci si può sostenere...

Eppure bisogna ritornare... ritornare con l'apparecchio, dopo aver compiuto tutto il proprio dovere. E Sala torna, barcollante, maciullato; torna come sempre.

E dopo alcuni giorni è sul nemico ancora. Egli vola sempre, con qualunque tempo, di giorno, di notte. E' di un ardire meraviglioso. A San Pietro sul Carso si calò a meno di 600 metri per lanciare con precisione le bombe su quella stazione e vederne gli effetti.

In un recente bombardamento notturno su Prosecco, fatto segno a vivo fuoco di artiglieria, scoperto dai riflettori marittimi e terrestri, con agili mosse si sottrasse ai raggi che lo accecarono, va diritto sopra il più petulante, insistente di quei riflettori e gli lancia addosso un caricatore intero della mitragliatrice. L'occhio nemico cerca come terrorizzato per tanta audacia nel cielo il velivolo nostro, ma Sala da 600, da 500 metri lo investe con un tremendo fuoco di mitraglia. Il faro si spegne. Il pilota risale a grande altezza, e dopo adempiuta la missione affidatagli ritorna al campo.

Con simili tempere eroiche l'Italia può nutrire piena fiducia che anche la sua più grande guerra aerea sarà coronata da pieno successo. E' doveroso però additare questi valorosi alla riconoscenza della patria.

Luigi Morandi.



Gli « Assi » del Bombardamento. - Tenente Virgilio Sala.

— Nulla.

Ed egli prosegue diritto sull'obbiettivo, lancia

OLIO
OLEOBLITZ
SOC. REINACH-MILANO



L'Esercito americano in Europa. - I camions automobili per il trasporto.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

La discussione dilaga da parecchi giorni su giornali sportivi, tecnici e politici, e, come avviene sempre quando si vuol difendere ognuno il proprio principio... e non il pubblico interesse, ognuno, a seconda della clientela da difendere, cerca di tirar... la benzina al proprio mulino. Questo discutere senza cifre, ma almanaccando e lamentando, non è soltanto poco opportuno ma anche poco patriottico. E disgraziatamente noi abbiamo dovuto leggere su giornali che finora nulla hanno scritto che li possa in certo modo rendere sospetti, delle conclusioni che se da una parte dimostrano la grande ignoranza delle cose di cui essi hanno voluto trattare dall'altra non mancano di lasciare un certo senso di disgusto nello equanime e non partigiano lettore.

Il governo, questo povero governo che volere o volare tenta sempre di accontentar tutti, e qualche volta finisce invece con lo scontentarli tutti, che rumoreggiano, ascolta i lamenti, modifica quello che ieri ha decretato, tira fuori nuove gride, emette nuovi decreti di restrizioni, ma ad ogni sua mossa ecco pronto il coro degli scontenti. E perchè tutto ciò? Diciamolo subito e con quella nostra franchezza abituale che se non ci rende benvisi a tutti, ci lascia però tranquilli nella coscienza di avere bene scritto per il beneficio comune. Noi non sentiamo, come andrebbe sentito e come va infatti sentito in altri paesi che come noi si trovano impegnati in questa immensa conflagrazione, l'obbligo del sacrificio della nostra persona, e quindi di tutto ciò che ad essa occorre. Ohè, se così fosse (e

noi vorremmo che ci si desse torto... fra qualche giorno perchè per ora non lo abbiamo affatto) noi non avremmo dovuto assistere a certi rialzi di prezzi per generi non di assoluta necessità, perchè ognuno di noi acquistandone meno o non acquistandone del tutto avrebbe regolato il mercato; se ognuno di noi avesse effettivamente regolato il consumo a regime di guerra, con quelle limitazioni che lo stato anormale in cui viviamo comporta, non si sarebbe pervenuti ai decreti-legge militari e che rassomigliano a quei cartelli: si prega di non lordare, cartelli che dimostrano esservi stati individui, ed esservene ancora, capaci di produrre danno alla comunità.

Il principio al quale ognuno avrebbe dovuto, e può ancora e deve per forza di cose (se la forza dell'animo non basta) uniformarsi è questo: noi viviamo, ogni nazione in guerra, come in una rocca assediata. Abbiamo tanti generi da poter consumare e niente di più. Se consumiamo troppo e troppo presto possiamo restar senza, ed in una rocca quando si è alla fine degli alimenti sorge lo sconforto, sorge il panico, e sorge, ed è il punto doloroso al quale assolutamente non bisogna pervenire, il desiderio della resa. Bisogna quindi regolare i consumi. Oggi, lo predicano i migliori uomini del tempo che attraversiamo, vincerà chi saprà e vorrà resistere. Il governo — questo povero ente amministratore che noi invociamo e bestemmiamo troppo sovente, specialmente quando la coscienza di noi amministrati non è a posto — può e deve regolare ogni cosa, è vero, ma non è certo l'organo così perfetto in ogni suo piccolo ingranaggio da poter esser il toccasana per ogni malattia e per ogni ammalato; e quando noi leggiamo quei mucchi di ordini del giorno che da ogni parte si mandano al sullodato governo, pensiamo pure che in tal modo il disordine, il disorientamento più dannoso si vuole provocare appunto in quegli ingranaggi amministrativi che ognuno di noi, se veramente e non a sole parole ama e vuole grande la propria terra, dovrebbe cercare di rendere più snelli, di far scorrere con maggiore facilità e non di ingombrare, come purtroppo si opera col chiedere, chiedere e chiedere ognuno una cosa in opposizione a quella chiesta da un altro.

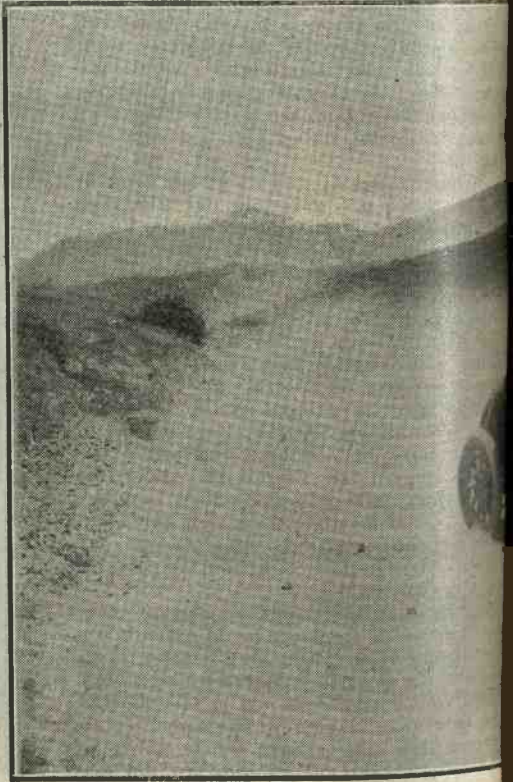
La questione — per rifarci al punto di partenza

GUERRA, BENZINA

— della benzina e dell'automobilismo è stata punto trattata da profani, da dilettanti, da coli avvocatucci di cause sballate in un modo ingenuamente superficiale che farebbe molto penare se non facesse sorridere. Abbiamo letto delle cose strane in proposito. Chi reclama rialso prezzi (e così soltanto il signore se ne vantaggerebbe); chi reclama distribuzione per persona, chi per macchina; chi per bisogni; chi la vuol distribuita a tutti questa benedetta benzina e chi a nessuno per conservarla... Ed a proposito di automobilismo leggemo di uno che si lamenta di aver fatto salire al cielo i prezzi di fabbricazione di tipi di lusso, mentre invece si sarebbe dovuto incoraggiare fabbricazione e vendita. Ed a proposito di servizi pubblici di trasporti automobilistici da una parte se ne reclama l'aumento in numero di linee e di relative macchine, e da un'altra la diminuzione, se non addirittura l'abbandono. Voi leggendo simili castronerie dite perchè? perchè vi risponde l'ameno scrittore, anche i treni hanno soppresso le corse e non è giusto che siano attive tante linee quando gli automobili privati non hanno benzina... per le scampagnate domenicali. Ed a proposito di scampagnate domenicali, sentite questo altro progetto che è squisitamente democratico.

Impedire agli automobili privati di andare a spasso di domenica con forti contravvenzioni che impinguerrebbero l'erario. Bravo! Come se l'automobile fosse posseduto dal manovale Tizio o dal piccolo commerciante Caio, o dal commesso di negozio Sempronio, i quali soltanto la domenica hanno libertà di scampagnare. Il proprietario dell'automobile privata, caro collega sportivo, che dalla corsetina ciclistica vuol fare un salto nella politica pericolosa, se ne impipa di tutte le domeniche e va in campagna anche il... Venerdì santo!

Noi non diamo consigli al Governo, non ce ne sentiamo nè la forza, nè la volontà; noi esprimiamo il nostro parere in proposito ed è il seguente: nessun aumento di prezzi nella benzina, nessun aumento nelle tariffe dei servizi pubblici. Il Governo sa quali riserve di materiale ha, le distribuisca



Corsa di Automobili in montagna. Il vincitore

I PNEUMATICI
che hanno vinto
TUTTE LE PRINCIPALI CORSE DEL 1916



TORINO - Madonna di Campagna



TORINO - Madonna di Campagna

AUTOMOBILISMO

...uamente e con quel senso di parsimonia col quale si prolunga la resistenza in quelle tali rocche asse-
ziate, e si p...nsi soprattutto a questo sacrosanto prin-
cipio, per il quale si sta combattendo nel mondo intero:
sia fatto prima l'interesse comune e poi quello delle
singole persone. Tutti hanno da mangiare il pane
unico, ecco il principio moralizzatore della nostra
resistenza, e ben a ragione quindi il popolo si
lamenterebbe, e si lamenta di già, quando vedesse
diminuito il numero dei servizi pubblici automobi-
listici, o aumentatone il prezzo con tariffe proibite-
re mentre le automobili private, cariche di b...lle
signore, scorrazzano le vie delle città e delle cam-
pagne. E' la migliore prova di volere effettivamente
metter le basi — e queste basi costano tanto sangue
— di una società migliore, sta appunto nel dimo-
strare che al bene privato si antepone il bene pub-
blico. Partendo da questo sacrosanto ed onesto
principio di democrazia il Governo troverà tutto
l'appoggio del popolo, mentre i piccoli difensori
di ancor più piccoli interessi continueranno ad
emettere lamenti che hanno tutta l'aria di essere
troppo interessati...

Bisogna tenersi ai principii e non distogliere la
mente ed il proposito da essi.

La Stampa Sportiva.

Attorno alla guerra

La forza aerea americana.

Gli Stati Uniti interverranno nella guerra anzi-
tutto con le forze aeree. E' noto che essi hanno
deciso di impiegare tre miliardi nella costruzione
di possenti flotte aeree, ma sinora si temeva che
gli apparecchi americani, i quali sono di eccellente
tipo come disegno e costruzione, rimanessero ina-
deguali per la fronte causa il motore, la di cui
costruzione non aveva progredito, in America dove
era mancato lo stimolo della guerra e la sua quoti-
diana esperienza, come presso gli Stati bellige-



L'Esercito americano in Europa. - Una sezione di automobili blindate.

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

ranti. Ma ora il Consiglio della difesa nazionale
dispone di un motore che rappresenta un miglio-
ramento su quello usato dagli eserciti alleati. Il
nuovo motore è stato disegnato dall'ingegnere
Coffin, uno dei principali costruttori di automobili
e membro del Consiglio della difesa nazionale, e
si fonda su piani forniti dai Ministeri della Guerra
inglese, francese ed italiano. Con l'aiuto dei propf
ingegneri, Coffin, basandosi sui tipi sperimentati
con successo dagli Alleati, ha creato un motore
adatto alla maggiore velocità, alla rapida ascen-
sione e disponente di una manovra di tipo sinora
non costruito in America. L'ufficio speciale sta ora
provvedendo il macchinario e i modelli che ver-
ranno usati per fabbricare i motori in enorme quan-
tità da tutte le più grandi fabbriche di automobili
degli Stati Uniti, i quali ridurranno invece la fab-
bricazione delle automobili per i privati.

La bontà dei turchi.

I turchi fanno sforzi diplomatici per difendersi
dalle accuse di atrocità. Ecco che infatti la Lega-
zione ottomana di Berna oppone una smentita
« formale » alla notizia di massacri di ebrei ed
anche di cristiani in Palestina. Non si sarebbe
trattato, secondo questa smentita, che dell'« eva-
cuazione » di Giaffa e d'Issanya, una « semplice
misura » dettata dalle « necessità militari » e av-
venuta « nel più perfetto ordine ». Speriamolo,
commenta il *Journal de Genève*, soggiungendo
scetticamente che anche per gli armeni la Lega-
zione ottomana aveva pregato di smentire... Ma
in fatto di *toupet* le Legazione ottomana ha una
buona concorrente nell'Agenzia Wolff, che in un
telegramma diramato pochi giorni fa allegava la
testimonianza d'un ufficiale tedesco per contestare
gli stessi orrori turchi in Armenia. Ora, l'Opera
svizzera di soccorso agli armeni, risponde dichia-
rando di possedere un considerevole numero di
ben diverse testimonianze, che confermano piena-
mente le atrocità commesse.

« La popolazione armena è quasi distrutta —
dice l'Opera di soccorso svizzera — gli uomini
sono stati uccisi, le donne e i fanciulli cacciati
nelle città, dove stanno per morir di fame. E
questa sorte ha colpito non solo gli armeni, che
si son difesi con le armi contro i loro oppressori,

ma anche centomila pacifici agricoltori e artigiani
che certo non avrebbero mai pensato a opporre
la minima resistenza. I trasporti di deportati i
mucchi di cadaveri lungo le carovaniere, sono stati
visti da centinaia di testimoni europei e parecchi
personaggi ufficiali tedeschi ne hanno informato
esattamente l'Ufficio degli affari esteri.

I funzionari tedeschi.

Una impressionante rivelazione pone fine ad
ogni discussione sul famoso « Libro Bianco » pub-
blicato da Bethmann-Hollweg per giustificare i
massacri compiuti dai tedeschi tra la popolazione
civile belga al momento dell'invasione. La rivista
olandese *Van Onzen Tijd* fa conoscere l'uomo che
esegui in gran parte l'inchiesta pubblicata nel
« Libro Bianco » e che si occupò specialmente del
saccheggio di Louvain. Si tratta del consigliere
del Tribunale di guerra dott. Ivers, che è stato
ora condannato da un tribunale tedesco a nove
mesi di prigione per tentativo di ricatto a danno
della madre di un soldato tedesco. Egli ha tra-
scinato nel fango — dice la sentenza — l'alta
carica che copriva; ha agito in una maniera di
cui, per fortuna, si hanno pochi esempi; ha abu-
sato nel modo più indegno dei sentimenti materni
e della religione cattolica. Il processo ha stabilito
che il dott. Ivers è un alcoolizzato, un morfina-
mane, uno di quegli uomini che non possono
lavorare se non sono ubriachi, un deficiente mo-
rale. E a questa perla di funzionario il Governo
tedesco aveva affidato l'incarico di stabilire la
verità sulle atrocità imputate ai tedeschi e la
direzione di processi dinanzi al Consiglio di guerra!

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE - ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alla Ditta M. CAPPELLI - Via Friuli - Milano.

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di Acciaio Pezzi staccati per Biciclette e per Automobili.

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

sotto il patronato di Alfonso XIII.
...te virage.
(Fot. Argus - lastre Tensi)

FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
 PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
 TIPO DAIMLER-MICO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
 RIPARAZIONI

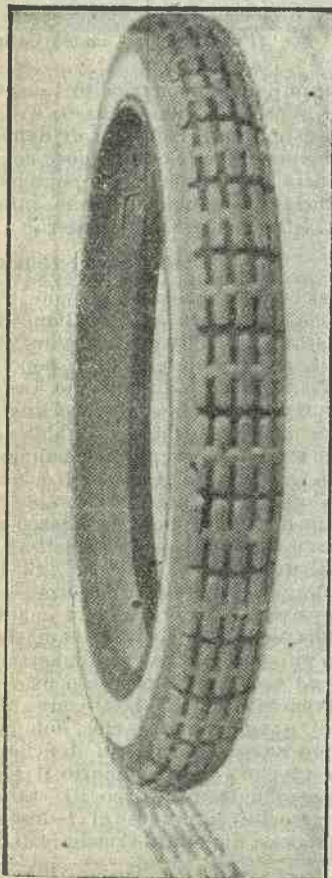
P. COTTINO & C.

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA
 TORINO · VIA MONTI 24 · TEL.º 2275 · TEL. COTTINRADIO

CASA FONDATA NEL 1898



GOODRICH



Il ***Safety Goodrich*** è

La sicurezza dell'automobilista.

La maggiore economia.

L'eleganza dell'automobile.

Un perfetto antidèrapant.

Cataloghi a richiesta rivolgendosi alla *Società Italiana*

PNEUMATICI GOODRICH

Telefono intercomunale 42-08

TORINO - Corso Dante, 44 - TORINO

LA DITTA **CHIRIBIRI & C.**
VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

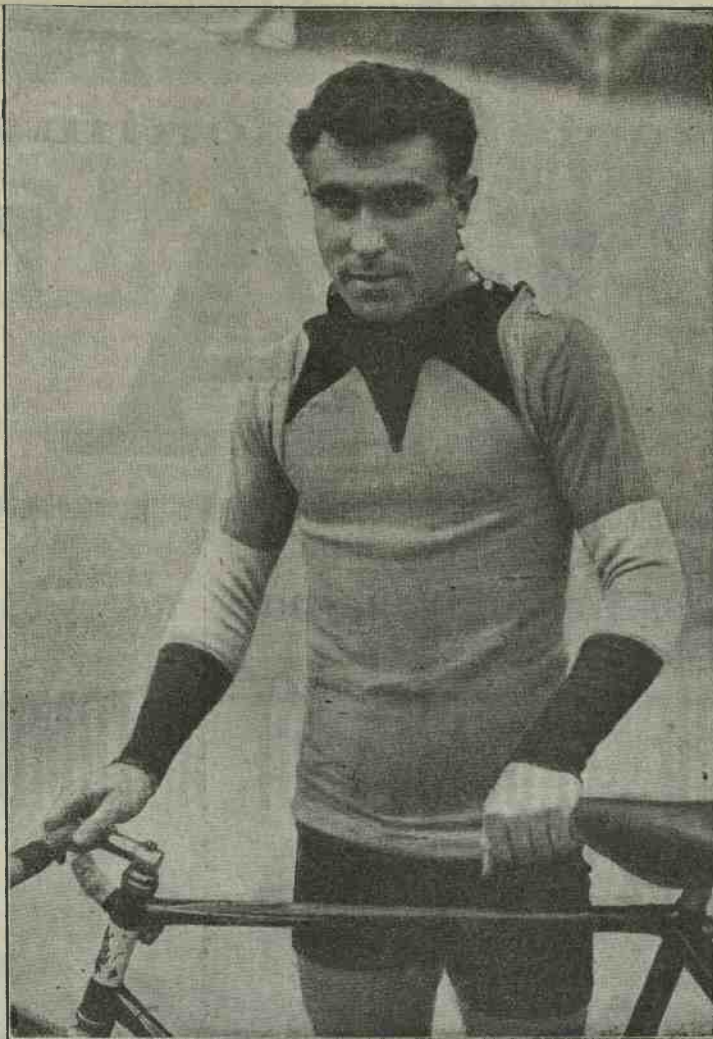
farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**

Il pulcino nella stoppa...

Scrivete il *Berliner Tageblatt*: « il signor Michaelis non ha mai avuto occasione di occuparsi di politica fuori di un limitato campo; si deve supporre che della presente situazione mondiale non ha un'opinione propria; sulla mentalità del mondo, sulle origini e le cause della guerra, sa difficilmente di più di quello che ha letto nei giornali. Si vedrà se egli sia atto a guidare la nave dello Stato nella più grande burrasca della storia; ma intanto, di fronte a questa nomina di Cancelliere, il mondo può dire non senza ragione che nulla è mutato in Prussia-Germania ».

Può benissimo darsi che qualche nostro lettore, il quale non aspira certo al cancellierato di Germania, non sappia chi sia il Michaelis, dove si scriva il *Berliner Tageblatt*, e si immagini che le parole surriferite sieno uno sfogo di astiosa polemica; niente di tutto ciò. Michaelis è quell'ottimo funzionario che dal posto di provveditore dei consumi — come il nostro onorevole Canepa — è passato, per volontà di Dio e del suo rappresentante in terra, a quello occupato una volta da Bismarck, ed il giornale che così lo elogia e lo circonda di fama è stampato, autorizzato e molto letto in Germania. La conclusione è quella che vale: nulla è mutato in Germania... che è come dire a noi: voi avete sempre quel tale nemico di fronte, ed ai proprii popoli: voi non avrete mai la pace...

I fatti ci diranno se ancora una volta milioni e milioni di uomini, che quantunque tedeschi hanno pur essi il diritto di vivere e di vivere come meglio è possibile, dovranno sottostare a quella unica e divina potestà che volle la guerra e la rovina del mondo. Per ora accontentiamoci di sorridere davanti ad un povero signor Michaelis che chiede sei settimane di tempo per orizzontarsi, come un avvocatuccio che



Il grande campione ciclista Lapize ucciso in un combattimento aereo.

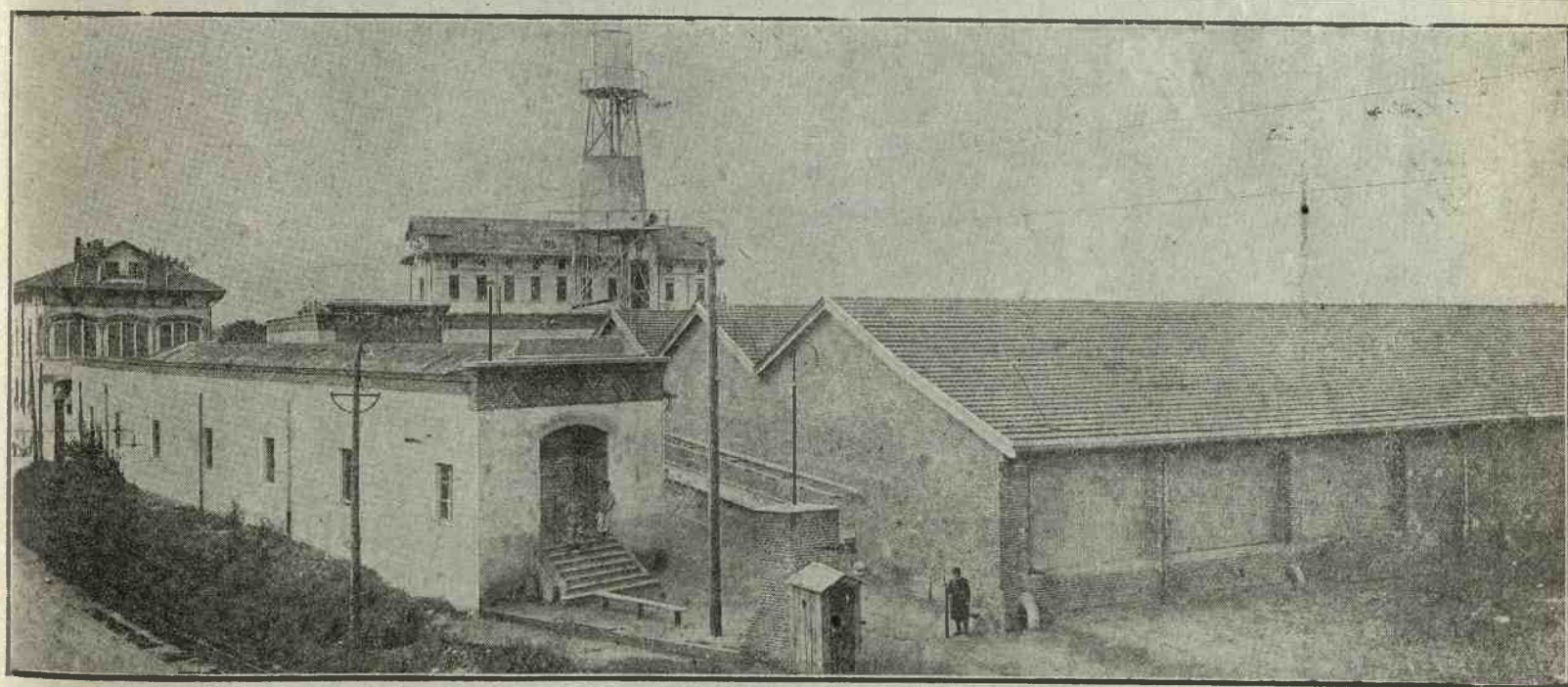
chiede il rinvio per studiare il processo... Ed anche qui è il caso di dire agli appassionati laudatori della kultur teutonica: chi si contenta... s'accomodi!

E la baracca così cammina...

Erpi.

I LAVORI PER LA GUERRA

« Visioni diaboliche » intitola Gomez-Carillo le pagine della *Revue hebdomadaire* in cui riassume le impressioni d'una sua visita alle officine di guerra britanniche, tanto lo spettacolo che gli si offerse era grandioso e, come egli dice, infernale. Mentre la produzione del materiale bellico s'accresce spaventosamente di giorno in giorno, il genio inventivo degli scienziati non cessa di apprestare congegni nuovi e terribili all'opera di redenzione intrapresa col ferro e col fuoco dagli Alleati. Narra il letterato spagnolo che in un deposito dell'Intendenza l'ufficiale che lo guidava gli mostrò un obice lungo 12 metri. « E' il nostro obice... il più rapido e il più sicuro. Ha un angolo di tiro di 45°. Lancia dei proiettili di 318 kg., con una velocità iniziale di 945 metri al secondo, la traiettoria, con una elevazione enorme supera i 30 km. Pure — soggiunse l'ufficiale — noi faremo qualche cosa di meglio, di più sbalorditivo. Il colonnello I... ha dimostrato che alla velocità iniziale di 1200 metri al secondo, un proiettile, uscito da un pezzo dall'angolo di 45°, descriveva una traiettoria di 72 km. col punto culminante di 29 km. Finora siamo ancora nel campo della teoria, ma presto la teoria diventerà una realtà. Tutto dipende dai tentativi che si fanno in vari paesi per neutralizzare gli effetti della temperatura dell'esplosione e dell'urto della deflagrazione. Vi sono tanti problemi che parevano più difficili e che si è finito col risolvere ».



L'entrata allo Stabilimento vigilata dall'inflessibile " territoriale ...

“ **AER** ” **Fabbrica di Aeroplani**
 Stabilimento Ausiliario - Decreto Ministeriale n. 23
 DIREZIONE e OFFICINE in **ORBASSANO (TORINO)**

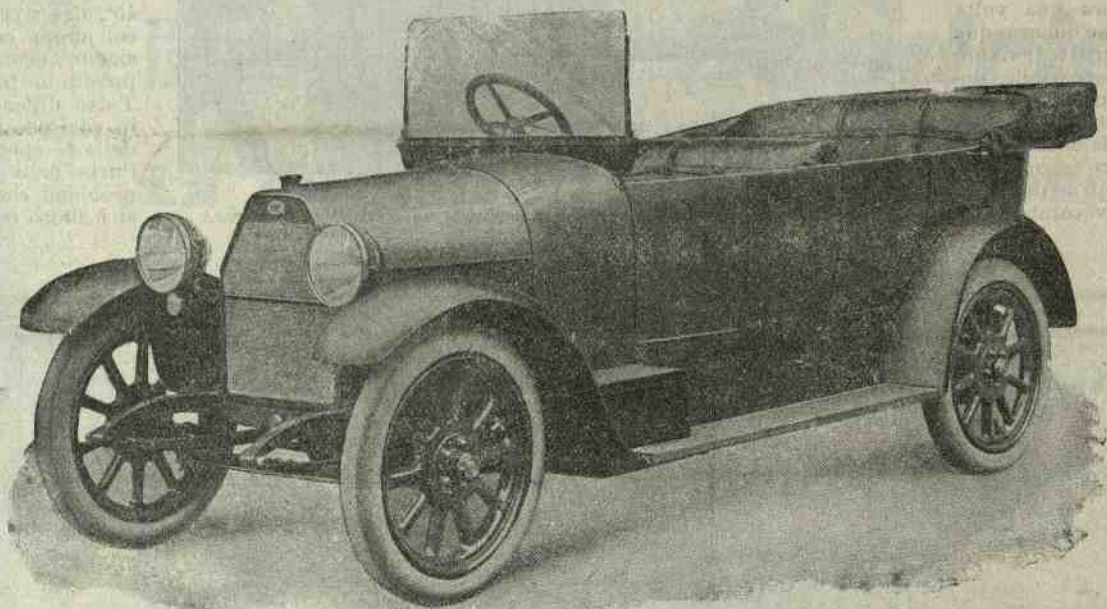
Società Anonima

FIAT

Capitale Nominale L. 50.000.000 - Emesso L. 34.000.000

Fornitrice del Regio Governo e dei Governi Esteri

LA PIU' GRANDE FABBRICA DI AUTOMOBILI D'EUROPA



Vettura FIAT, Modello 70 - Forza 15-18 HP, con avviamento e illuminazione elettrica.

Vetture - Veicoli industriali e militari

Motori di ogni tipo e forza e per ogni applicazione.

Per informazioni e Cataloghi rivolgersi ai:

Garages Riuniti FIAT - Torino

Direzione Generale: TORINO - Corso Dante, 30 - Telefoni: 45-00 - 45-01 - 45-02 - 45-03

ROMA - TORINO - MILANO - FIRENZE - NAPOLI - GENOVA
BOLOGNA - PADOVA - SAN REMO - SIENA - PISA - LIVORNO